



APIndustria Mantova

in collaborazione con

CaveTest Srl

Incontro di approfondimento sul Decreto nr. 152/2022 in materia di end of waste dei rifiuti inerti

Relatore: dott. Nicola Mondini



- Fondazione: 2004
- Soci: 2
- Dipendenti: 10
- Regioni servite: 20
- Attività prevalenti: analisi di laboratorio – progettazione prodotti da costruzione
- Certificazioni: ISO 9001:2015 – Linee Guida UNI-INAIL – Autorizzazione Ministeriale L.1086 – Inclusione albo laboratori di ricerca MIUR

- Fondazione: 2017
- Soci: 2
- Dipendenti: 2
- Regioni servite: 18
- Attività prevalenti: consulenza tecnica – controllo qualità





OBIETTIVI DEL DECRETO:

- 1. Tutelare l'ambiente**
- 2. Promuovere la demolizione selettiva**
- 3. Stabilire quali siano gli scopi specifici per i quali l'aggregato recuperato è utilizzabile**

ENTRATA IN VIGORE DEL DECRETO:

- 1. Il Decreto è vigente dal 4 novembre 2022**
- 2. Il periodo transitorio terminerà in 4 maggio 2023**



STRUTTURA DEL DECRETO

Primi 8 articoli:

- ✓ Obbligo della dichiarazione di conformità (**DDC**) da redarre per ogni lotto di produzione e da inviare a Provincia e ARPA competenti
- ✓ Obbligo conservazione campione rappresentativo di aggregato recuperato per **5 anni**, salvo certificazione ISO 14001 attiva (anche se il Decreto richiama l'articolo sbagliato)
- ✓ Obbligo di campionare il prodotto recuperato utilizzando la norma dei rifiuti (**UNI 10802**)
- ✓ Obbligo di avere un SGQ conforme alla **ISO 9001** certificato da ente notificato (non tutti gli enti lo saranno)

STRUTTURA DEL DECRETO

Primi 8 articoli:

- ✓ Articolo 7 **Monitoraggio**: il Ministero si prende 6 mesi di tempo per cambiare tutte o alcune delle regole enunciate
- ✓ Il produttore ha 6 mesi di tempo per **aggiornare la propria autorizzazione** ai sensi del Decreto (passaggio da concordare con molta attenzione assieme al consulente ambientale)
- ✓ I materiali in **giacenza** alla data del 4 maggio 2023 devono rispettare il Decreto

STRUTTURA DEL DECRETO - ALLEGATI

a) Elenco rifiuti ammissibili

- I. Pochi codici EER
- II. Alcuni già oggetto di specifici Decreti (fresato)
- III. Problema di gestione del codice 17 05 04
- IV. Non sono ammessi i rifiuti interrati (fondazioni, plinti, cantine, ecc...)

b) Verifiche sui rifiuti in ingresso

- I. Viene rimandato tutto al Sistema di Gestione documentato
- II. Importanza della formazione: corso biennale obbligatorio per il personale che provvede alla selezione e cernita dei rifiuti in ingresso
- III. Sarà necessario attenersi ancora ai requisiti dell'autorizzazione

c) Processo di lavorazione

- I. Macinazione, vagliatura, selezione granulometrica, deferrizzazione
- II. Il prodotto recuperato è organizzato per lotti che non possono essere miscelati

STRUTTURA DEL DECRETO - ALLEGATI

d) Requisiti di qualità dell'aggregato recuperato (su ogni lotto di produzione)

- I. Analisi sul tal quale (limiti di colonna A)
- II. Enorme problema dell'asfalto legato al limite delle IPA
- III. Test di cessione
- IV. Rivisti i limiti di solfati e cloruri (750 anziché 250)

I materiali recuperati marcati EN 12620, conformi quindi alle norme UNI 8520-1 e 2 del 2022, destinati a produrre calcestruzzi con classe di resistenza ≥ 15 Mpa, possono non fare il test di cessione ma devono comunque rispettare i limiti del tal quale.

1. RC90, RCU95, Rb10-, Ra1-, FL2-, XRg1-
2. RC50, RCU70, Rb30-, Ra5-, FL2-, XRg2-

Dove:

- Rc: calcestruzzo
- RCU: calcestruzzo + pietra naturale
- Rb: laterizio per muratura
- Ra: materiali bituminosi
- FL: materiale galleggiante (espresso in volume)
- XRg: altro (terra, legno, plastica, ecc) + vetro

Le regole di utilizzo sono contenute nella UNI 11104

STRUTTURA DEL DECRETO - ALLEGATI

e) Norme tecniche di riferimento per la certificazione CE dell'aggregato recuperato

Norma	Titolo
UNI EN 13242	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
UNI EN 12620	Aggregati per calcestruzzo
UNI EN 13139	Aggregati per malta
UNI EN 13043	Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico
UNI EN 13055	Aggregati leggeri
UNI EN 13450	Aggregati per massicciate per ferrovie
UNI EN 13383-1	Aggregati per opere di protezione (armourstone) - Specifiche

Al di fuori di questi utilizzi il produttore deve richiedere un'autorizzazione «caso per caso»

STRUTTURA DEL DECRETO - ALLEGATI

Allegato 2 - Norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato

Impiego	Conformità CE	Idoneità tecnica	Possibili pezzature
Colmate, rinterri, ripristini morfologici	UNI EN 13242	UNI EN 11531-1 Prospetto 4a	0/63 OC ₇₅
Corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI EN 11531-1 Prospetto 4a	0/63 OC ₈₅
Miscele non legate, strato anticapillare, fondazione, base	UNI EN 13242 UNI EN 13450	UNI EN 11531-1 Prospetto 4b	0/31,5 OC ₇₅ 2/31,5 OC ₈₅
Produzione di miscele legate con leganti idraulici (misti cementati, betonabili)	UNI EN 13242	UNI EN 14227-1:2013	0/10 0/14 0/20 0/31,5 altro
Produzione di calcestruzzi	UNI EN 12620	UNI 8520-1 Prospetto 1 UNI 8520-2 Appendice A UNI 11104 Prospetto 4 UNI EN 206 Appendice E D.M. 17/01/18 NTC: tab. 11.2.III	aggregati fini con precauzioni aggregati in f.u. fino 0/45 con precauzioni Si aggregati grossi con d>4 mm e D≤63mm Analisi composizionale conforme al tipo A o B
Produzione di malte	UNI EN 13139	---	Come da EN 13139
Produzione di conglomerati bituminosi	UNI EN 13043	---	Come da EN 13043
Agregati leggeri	UNI EN 13055	---	Come da EN 13055
Massicciate ferroviarie / ballast	UNI EN 13450	---	31,5/50 31,5/63
Armourstone	UNI EN 13383-1	---	Come da EN 13383-1

ROAD MAP

1. Effettuare su ogni lotto di EoW prodotto, oltre alle **analisi** di marcatura **CE**, anche quelle di carattere **ambientale** previste dall'articolo D dell'Allegato 1 del Decreto
2. Effettuare su ogni lotto di EoW prodotto, oltre alle **analisi** di marcatura CE, anche quelle previste della **norme tecniche**, in base alla singola pezzatura prodotta
3. In assenza di un sistema di gestione ambientale ISO 14001 certificato, **conservare un campione** di EoW rappresentativo del singolo lotto di produzione presso l'impianto per almeno 5 anni
4. **Aggiornare** l'intero **sistema** di gestione per la **marcatura CE** ai dettami del Decreto
5. **Implementare la ISO 9001:2015** e farla certificare da ente terzo notificato, solo nel caso non vi sia già attivo un certificato che comprenda il campo di applicazione "recupero di rifiuti inerti non pericolosi"
6. Effettuare un **corso di formazione**, da ripetere ogni 2 anni, circa la verifica visiva e documentale dei rifiuti in ingresso, come imposto all'articolo B dell'Allegato 1 del Decreto
7. Fare la **comunicazione alla Provincia** per l'adeguamento al Decreto

Cosa sta facendo l'associazione di riferimento?

1. **DOSSIER tecnico** sui punti del Decreto che non si ritengono condivisibili
2. Tramite AssoAmbiente c'è un **dialogo** aperto molto serrato con il Ministero della Transizione Ecologica
3. Intensa **attività convegnistica** in tutta Italia
4. Cercando sempre più **associati** per essere il più rappresentativa possibile
5. **Gestendo la stampa** «fuori controllo» con azioni repentine fatte su base ufficiale
6. Preparando un **ricorso al TAR** del Lazio finanziato da tutti gli associati con un contributo straordinario